



LEGAMBIENTE
SICILIA

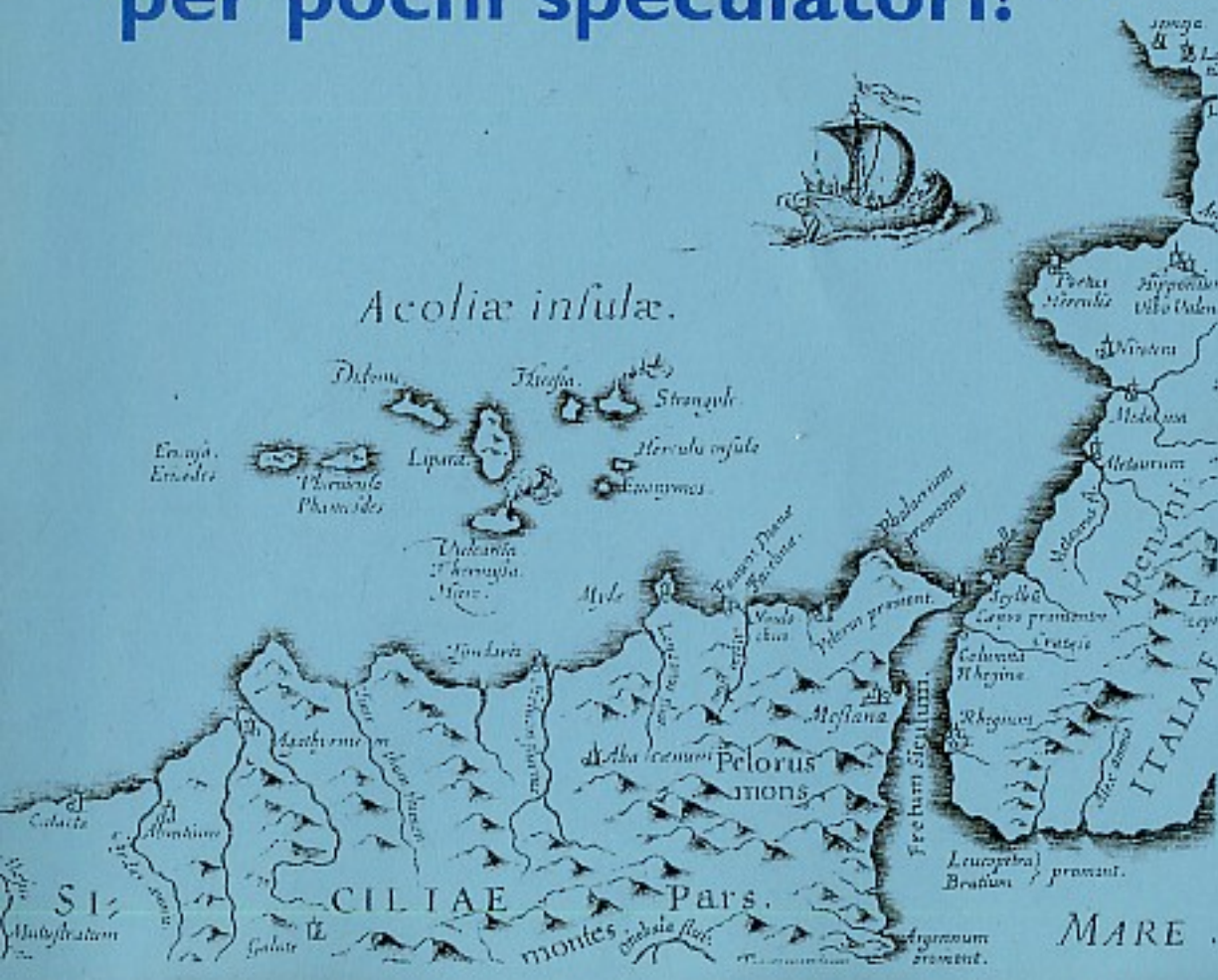


SALVA
L'ARTE
Sicilia

DOSSIER

“Isole Eolie:

Patrimonio dell'Umanità o territorio di conquista per pochi speculatori?”





LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

INDICE GENERALE

Introduzione di Mimmo Fontana - Presidente Legambiente Sicilia

Gianfranco Zanna - Responsabile Beni Culturali Legambiente
Sicilia

PARTE I

LE EOLIE: DALL'UNESCO AI DISPOSITIVI LEGISLATIVI DI TUTELA PAESISTICA

1. L'inserimento nella World Heritage List

- 1.1. L'arcipelago e il riconoscimento conferito dall'Unesco 2
1.2. Il monito dell'Unesco4

2. Il Piano Paesistico Territoriale delle Eolie e la Carta della Natura

- 2.1. Cos'è e a cosa serve un PTP7
2.2. Il travagliato iter del PTP delle Eolie10
 2.2.1. *La mobilitazione di Legambiente Sicilia*11
 2.2.2. *Le sentenze del Tar e della Corte Costituzionale*13

I

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

2.3. Cos'è la Carta della Natura.....	14
2.3.1. Le caratteristiche e la metodologia.....	15
2.3.2. La Carta della Natura delle Isole Eolie	17

PARTE II

GLI ATTENTATI ALL'INTEGRITÀ PAESISTICA ED AMBIENTALE DI LIPARI

3. Le cave di pomice e le società estrattive: cronaca di un inganno	
3.1. Le concessioni e le reiterate proroghe	24
3.2. Gli espedienti della Pumex S.p.A.....	27
3.3. La proposta di riconversione della Pumex S.p.A.....	30
3.4. Il giudizio di Legambiente sulla proposta Pumex	33
4. Le connivenze dell'Amministrazione Regionale	
4.1. La legge regionale n° 6 del 2001	36
4.2. I Patti Territoriali e il ddl n° 917 ovvero il tentativo dell'ARS di eludere il PTP delle isole Eolie	38
4.2.1. Il ricorso di Legambiente Sicilia al Commissario dello Stato .	41
4.2.2. L'intervento del Commissario dello Stato.....	44

II

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

4.3. I tavoli tecnici	46
4.4. Le sollecitazioni del Ministero dell' Ambiente.....	49
4.5. La mancata istituzione della riserva marina e della Riserva Naturale dell'isola di Lipari	50
4.6. Il progetto di un aeroporto a Lipari	51

PARTE III

PIANO DI RICONVERSIONE AREE POMICIFERE ED ECOCOMPATIBILITÀ

5. La proposta di Legambiente per la riconversione delle cave di pomice

5.1. Il Parco archeologico e Naturalistico delle Eolie	54
5.2. L'ecomuseo della pomice di Lipari.....	58
5.3. La tutela dei posti di lavoro e il reimpiego delle maestranze.....	59

Appendice I: World Heritage 28 COM, Convention concerning the
Protection of the World Cultural and Natural Heritage
WHC-04/28.COM/15B

Appendice II: sentenza Corte Costituzionale n° 478 del 26 novembre 2002

III

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Appendice III: Testo integrale ordinanza n° 03/2006 del 16/03/2006 del Distretto Minerario di Catania

Appendice IV: Testo integrale ordinanza n° 07/2006 del 31/01/2006 del Comune di Lipari

Appendice V: documento di rigetto del Distretto Minerario di Catania n° 02/05

Appendice VI: documento di autorizzazione del Distretto Minerario di Catania n° 09/05

Appendice VII: testo integrale della proposta di riconversione della Pumex S.p.A.

Appendice VIII: testo Legge regionale n° 6/2001 – Titolo VI Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica – articolo 89 Norme Urbanistiche

Appendice IX: testo integrale richiesta di Legambiente Sicilia di impugnazione ddl n°917 2004 a Commissario dello Stato

Appendice X: testo integrale dell'impugnativa del Commissario dello Stato del 29/10/2004

Appendice XI: testo integrale nota Ministero dell'Ambiente

Introduzione

Che le cave di pietra pomice dovessero essere chiuse non è una novità.

Sin dal 2000, anno in cui l'arcipelago delle Eolie è stato inserito nella World Heritage List, l'Unesco ha più volte formalmente ribadito come le attività di escavazione presenti nell'isola di Lipari non fossero compatibili con la permanenza dell'arcipelago nell'elenco dei siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità e avvertito che in assenza della totale cessazione di ogni attività estrattiva si sarebbe proceduto alla immediata cancellazione delle Eolie da tale elenco.

In tutti questi anni, ben sei, si è assistito ad un vergognoso nulla di fatto.

Le gravi e pesanti responsabilità di un tale bilancio sono da addebitarsi precipuamente allo sconsiderato comportamento tenuto dal nostro Governo Regionale. Gli amministratori siciliani non si sono, infatti, limitati ad una colposa inerzia che ha lasciato la situazione incancrenirsi con i drammatici esiti oggi sotto gli occhi di tutti, ma hanno fatto molto più e molto peggio.

Lungi dall'operare per la tutela e la salvaguardia dello straordinario patrimonio paesistico e naturalistico dell'arcipelago, l'amministrazione regionale ha dato vita, con indecorosa perseveranza e invereconda sistematicità, ad una serie di provvedimenti legislativi che altro non sono stati se non la svendita di uno dei più incantevoli luoghi del nostro territorio agli interessi di pochi. Quei pochi che in questi anni, e purtroppo ancora oggi, ne hanno fatto scempio.

Questo dossier non rappresenta, però, unicamente il J'accuse lanciato da Legambiente, in esso si snodano – scrupolosamente collezionati e cronologicamente ordinati – documenti, atti ufficiali, ordinanze, ricorsi, sentenze che a partire dal riconoscimento del 2000 dell'Unesco all'arcipelago per arrivare sino ad oggi hanno profondamente inciso nell'iter di tale vicenda.

Legambiente, attraverso la sua delegazione siciliana, ha in questi anni strenuamente difeso l'integrità del territorio eoliano impegnandosi anche in contenziosi giuridico amministrativi e operato fattivamente per la tutela e



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

valorizzazione dell'arcipelago attraverso la formulazione di una concreta ed ecocompatibile proposta per la riconversione delle aree pomificifere.

Questo dossier è la cronistoria di tale lunga battaglia.

Palermo, 30 giugno 2006

Gianfranco Zanna
Responsabile Beni Culturali
Legambiente Sicilia

Mimmo Fontana
Presidente Legambiente Sicilia



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

PARTE I

LE EOLIE: DALL'UNESCO AI DISPOSITIVI

LEGISLATIVI DI TUTELA PAESISTICA

- 1 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

1. L'inserimento nella World Heritage List

1.1. L'arcipelago e il riconoscimento conferito dall'Unesco

Le isole Eolie sono state incluse nel dicembre del 2000 nella World Heritage List, la lista dei Siti riconosciuti e dichiarati dall'UNESCO come Patrimonio Culturale dell'Umanità, in ragione del loro *valore universale eccezionale* e della sussistenza delle *condizioni e garanzie di integrità* conferite dalle legislazioni e dagli strumenti di salvaguardia. Nel nostro Paese, ricchissimo di storia, cultura e monumenti, le Isole Eolie insieme al Parco del Cilento e le Cinque Terre sono gli unici esempi di patrimonio naturale dichiarato bene dell'Umanità.

La deliberazione dell'UNESCO è avvenuta il 2/12/2002 a Cairns in Australia, dopo sei anni di istruttoria.

Integrità di flora, fauna, paesaggio, suolo, risorse idriche e aria nonché i caratteri salienti del territorio eoliano sono le ragioni che hanno determinato

- 2 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

l'attribuzione di tale prestigioso riconoscimento. Ma il fattore che, in special modo, ha assicurato all'arcipelago delle Eolie l'inclusione nella World Heritage List, può sinteticamente così essere riassunto:

Le Isole Eolie sono uno straordinario esempio del fenomeno vulcanico ancora in corso.

Studiate sin dal XVIII sec. le Isole hanno fornito alla vulcanologia due tipi di eruzione (vulcaniana e stromboliana) e hanno occupato, di conseguenza, un posto eminente nell'educazione di tutti i geologi per oltre 200 anni.

Il sito continua fino ad oggi ad arricchire il campo degli studi vulcanologici.

Iscrizione: 2000 Criteri: N (i) Giustificazione: La morfologia delle isole vulcaniche rappresenta un modello storico nell'evoluzione degli studi della vulcanologia mondiale.

Superfluo argomentare in merito all'importanza ed al prestigio di un tale riconoscimento che - oltre a conferire lustro all'immagine del nostro Paese e, in particolare, della nostra regione - ha rilevanti ricadute anche dal punto di vista economico. È stato, infatti, calcolato che essere inseriti nella World Heritage List porta, di per ciò stesso, ad un incremento del 30% delle presenze turistiche e si tratta, nella gran parte, di un turismo altamente destagionalizzato e di qualità.



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

1.2. Il monito dell'Unesco

Appare di solare evidenza dalle motivazioni che hanno sovrinteso all'inclusione delle Eolie nel novero dei siti dichiarati Patrimonio Culturale dell'Umanità come tale ragioni contrastino in modo netto e stridente o, per meglio dire, decisamente confliggano con l'attività, perpetrata nell'isola di Lipari, di escavazione di pietra pomice dalle cave gestite dalle società Pumex S.p.A. ed Italpomice S.p.A..

Incompatibilità resa ancor più lampante, ove ve ne fosse stata necessità, in considerazione del fatto che larga parte dell'area oggetto di sfruttamento da parte delle società estrattive ha luogo proprio nel versante esterno del Cratere vulcanico (uno di quei vulcani in ragione della cui presenza e tutela l'Unesco ha inteso operare), ricopre buona parte del area nord dell'isola di Lipari ed è distintamente visibile persino dal mare ed a grande distanza.

Ed infatti, congiuntamente all'inserimento dell'arcipelago nella Word Heritage List, è giunto dall'Unesco anche il monito all'indirizzo del Governo italiano e, con esso, a tutti i competenti Enti ed Amministrazioni locali, a *“cercare delle soluzioni a lungo termine per chiudere le cave esistenti, per fermare tutte le attività*

- 4 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

di escavazione nel sito del Patrimonio Mondiale e di tenere la Direzione del Patrimonio Mondiale ed lo IUCN informati sugli sviluppi futuri”¹.

Tale perentorio invito è stato, nel corso di questi anni, più e più volte reiterato dall’Unesco che ha anche provveduto a fissare dei ben precisi limiti temporali entro i quali uniformarsi alle direttive date. Pena per l’inosservanza: il venir meno delle condizioni che hanno motivato l’inclusione delle Eolie dall’elenco dei siti Patrimonio dell’Umanità e, conseguentemente, la cancellazione dell’arcipelago dalla World Heritage List.

Ad oggi, nonostante le costanti battaglie di Legambiente che ha seguito attivamente l’evolversi di tale vicenda e di molti altri soggetti appartenenti ad associazioni ambientaliste e non, questa richiesta è rimasta inascoltata e le cave, com’è ben noto, sono tuttora in esercizio.

Non meno arduo è stato garantire l’osservanza dell’altro punto fondante la decisione dell’Unesco di dichiarare le Eolie luogo Patrimonio dell’Umanità ossia: dotare l’arcipelago delle “*condizioni e garanzie di integrità conferite dalle legislazioni e dagli strumenti di salvaguardia*”. A tale esigenza, ineludibile anche di là da ed a prescindere dalla permanenza delle isole nell’elenco Unesco, si è fatto fronte promuovendo la formulazione ed approvazione di un adeguato Piano

¹ Appendice I: documento “*World Heritage 28 COM, Convention concerning the Protection of the*



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Territoriale Paesistico. Anche in questo caso è stato necessario condurre una battaglia, anche legale, di cui ancora una volta Legambiente Sicilia è stata protagonista.

World Cultural and Natural Heritage WHC-04/28.COM/15B"

- 6 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA
Via Agrigento 67 - 90141 Palermo
www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com
tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

2. Il Piano Paesistico Territoriale delle Eolie e la Carta della Natura

2.1. Cos'è e a cosa serve un PTP

Il Piano Territoriale Paesistico si configura quale strumento di primaria importanza volto alla tutela e valorizzazione dell'identità paesaggistica e culturale di un dato territorio, ossia di tutte le caratteristiche e peculiarità che lo connotano. Il Piano stabilisce, inoltre, le limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del territorio attraverso indirizzi, direttive e prescrizioni e, in ragione di ciò, si configura come strumento idoneo ad assicurare il superamento della episodicità, inevitabilmente connessa a semplici interventi autorizzatori.

Il PTP delle Isole Eolie rappresenta un ottimo esempio di piano paesistico.

È all'articolo 3 di detto documento che vengono analiticamente indicate quali siano le finalità che tale strumento intende perseguire:

- 7 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

“Il Piano territoriale paesistico delle Eolie, in adempimento a quanto disposto dall'art. 5 della legge, n. 1497/39 e dall'art. 1 bis della legge n. 431/85, è volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale e di quello storico-culturale, e concorre alla loro valorizzazione attraverso la determinazione di condizioni relative alla conservazione, trasformazione ed utilizzazione, da perseguire con specifiche normative di uso e valorizzazione ambientale.

Il piano persegue le seguenti finalità:

- 1. identificare scientificamente e articolatamente le categorie di beni culturali territoriali paesistici (beni culturali territoriali paesistici);*
- 2. gerarchizzare dette categorie, in relazione alla loro rilevanza strutturale e percettiva, in beni culturali territoriali configuranti tridimensionali e in beni culturali territoriali connotanti di superficie;*
- 3. localizzare sul territorio i beni culturali territoriali paesistici ed i loro sintemi e sistemi;*
- 4. assicurare la salvaguardia di tutti i beni culturali territoriali come risorse culturali con indotto di interesse generale in relazione alle dinamiche compatibili dei processi di trasformazione;*
- 5. conservare l'identità e la dignità macrostrutturale configurante (naturale, naturalistica e storico-culturale-testimoniale) del territorio; tutelare le caratteristiche essenziali ed intrinseche di elementi, di aree, di sintemi, di sistemi, di segni significanti di cui è dichiarato l'interesse per ragioni ambientali, culturali, paesistico-percettive e paesistico strutturali; a tal fine sono state individuate le caratteristiche che qualificano il carattere di bene culturale territoriale e di risorsa naturale nelle qualità:*
 - naturali e naturalistiche;*
 - morfo-vulcanotettoniche e geomorfologiche;*
 - agrovegetazionali e forestali;*
 - botaniche e zoologiche;*
 - paleontologiche;*
 - storico-archeologiche;*
 - storico-architettoniche ed urbanistiche;*
 - storico-testimoniali;*
- 6. dare sostenibilità costituzionale ai regimi normativi ed alla loro gestione attraverso formulazioni di procedimento coerenti con la Costituzione*



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

- italiana, con la giurisprudenza costituzionale (con particolare riferimento alle sentenze C.C. n. 55/68 e n. 56/68 e successive) ed attraverso una efficace esplicitazione dei presupposti oggettivi e delle motivazioni scientifiche delle opzioni;*
7. *garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione compatibile collettiva*
 8. *individuare e classificare manufatti ed azioni costituenti detrazioni del valore ambientale;*
 9. *individuare ed indicare le azioni ed i provvedimenti amministrativi necessari per:*
 - *la rimozione dei manufatti e l'arresto delle attività antropiche valutate dal Piano territoriale paesistico come detrattori ambientali strutturali totalmente incompatibili rispetto alle finalità di tutela e valorizzazione;*
 - *la compatibilizzazione, attraverso il recupero e la valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche compromesse, dei detrattori ambientali parzialmente incompatibili sotto l'aspetto estetico-percettivo;*
 10. *individuare gli elementi critici e disciplinarne la compatibilità paesistica all'interno dei processi di formazione degli strumenti di pianificazione generale e settoriale o di attuazione di infrastrutture con potenziali indotti di danni paesistici per insediamenti e trasformazioni.*

Le finalità di tutela sopra definite, dalle quali discendono le norme, sono perseguite a livello di formazione del Piano territoriale paesistico, e sono tradotte nei regimi normativi e nelle carte della conservazione e trasformazione compatibile a livello di disciplina.

Inoltre, tenendo nella dovuta considerazione la peculiare natura dell'arcipelago delle Eolie - il suo essere un arco vulcanico del quale le sette isole costituiscono la parte sommitale di altrettanti vulcani, nonché il fatto che tale caratteristica avesse significativamente contribuito all'inclusione delle Eolie tra i siti Patrimonio dell'Umanità e che il perdurare delle escavazioni di pomice rischiasse di



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

comprometterne l'integrità e con essa, alla luce del monito Unesco, la permanenza stessa delle isole nell'Heritage List - il PTP, al comma I dell'articolo 42, così è scritto:

“Nelle aree sottoposte a vincoli di importante interesse storico-artistico o paesistico, ai sensi del T.U. n. 490/99, con riferimento alle attività estrattive di coltivazione di giacimenti minerari di cui alle legge regionale n. 127/80 e legge regionale n. 16/78, è vietato il rilascio od il rinnovo di concessioni per attività di estrazione, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 24/91”.

2.2. Il travagliato iter del PTP delle Eolie

Il Piano territoriale delle Eolie è stato approvato, dall'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana, con Decreto regionale del 23 febbraio 2001 n° 5180 ed è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n° 11 del 16 marzo 2001.

Purtroppo, però, la promulgazione del PTP avvenuta dopo un già lunghissimo iter - sono stati necessari otto anni di elaborazione e messa a punto - non ha determinato, come era auspicabile, la sua cogenza e piena operatività.

- 10 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

La validità del Piano è stata, infatti, messa in discussione dai Comuni di Lipari e di Leni (isola di Salina), da alcuni albergatori (la Federalberghi delle isole Eolie) e da una società (la Meligunte S.R.L.) i quali hanno promosso ricorso al Tar di Catania per chiedere l'annullamento di tale prezioso strumento di valorizzazione e tutela delle isole.

Così, conclusasi la lunga fase preparatoria, ha avuto inizio l'iter giudiziario che partendo dal Tar Sicilia, sezione distaccata di Catania, è approdato sino alla Corte Costituzionale.

2.2.1. La mobilitazione di Legambiente Sicilia

Avendo piena consapevolezza della fondamentale rilevanza di tale strumento per una corretta pianificazione e salvaguardia del territorio, convinta della bontà del dettato di tale legge alla cui stesura l'associazione ha attivamente preso parte, Legambiente Sicilia si è risolutamente mobilitata in difesa del Piano Territoriale Paesaggistico delle Eolie e sventare il tentativo di vanificarne la portata. Wwf, Italia Nostra e l'Associazione Pro Stromboli hanno deciso di partecipare anch'esse.

L'associazione è, così, intervenuta in giudizio a mezzo dei suoi legali tanto dinanzi al tribunale amministrativo di Catania quanto alla Corte Costituzionale.

- 11 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

I Comuni ricorrenti adducevano, quale sostanziale motivazione della loro decisione di adire la magistratura e chiedere l'annullamento del PTP, la circostanza secondo la quale il loro contributo alla formulazione del documento fosse stato insufficiente ed essi non fossero stati adeguatamente coinvolti.

Nella sua memoria di costituzione in giudizio, Legambiente Sicilia ha, tra l'altro, fatto rilevare che:

“il contributo partecipativo dei Comuni si è sostanziato non solo nella redazione delle osservazioni presentate, ma anche a mezzo di atti, incontri, conferenze di servizio ed audizioni – ed ha, inoltre, espressamente sottolineato - la rilevante valenza ‘ambientale’ del giudizio dal momento che le Isole Eolie sono state inserite dall’UNESCO nella lista mondiale dei siti di rilievo naturalistico e l’eventuale annullamento del Piano Paesistico che le riguarda, determinando una inevitabile riespansione della pressione edificatoria, determinerebbe l’espulsione dell’arcipelago siciliano da tale lista.”

2.2.2. Le sentenze del Tar e della Corte Costituzionale

- 12 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Con sentenza della Corte Costituzionale n° 478 del 26 novembre 2002² e con sentenza n° 1135/2003 del Tribunale Amministrativo di Catania sez. I la validità del Piano Territoriale Paesistico delle Eolie è stata, al fine, confermata.

In accoglimento della posizione sostenuta da Legambiente, nella disposizione della Consulta si legge:

“In realtà, nel caso che ha dato origine al presente giudizio di costituzionalità, il procedimento di elaborazione del Piano territoriale paesistico appare avviato nel 1993... le forme partecipative previste dalla normazione statale si sono aggiunte ulteriori forme collaborative in sede tecnica fra gli enti locali e gli organi regionali preposti alla elaborazione del Piano... con specifico riferimento ai piani paesistici regionali, la sentenza della Corte n. 378 del 2000 ha affermato che “la tutela del bene culturale è nel testo costituzionale contemplata insieme a quella del paesaggio e dell'ambiente come espressione di principio fondamentale unitario dell'ambito territoriale in cui si svolge la vita dell'uomo (sentenza n. 85 del 1998) e tali forme di tutela costituiscono una endiadi unitaria ...quindi, se “il Comune ha diritto di partecipare, in modo effettivo e congruo, nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici regionali che abbiano effetti sull'assetto del proprio territorio” (sentenza n. 83 del 1997), occorre tuttavia evitare che questa

² Appendice II: testo sentenza Corte Costituzionale n° 478 del 26 novembre 2002



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

partecipazione possa creare situazioni di “stallo decisionale” (sentenze n. 83 del 1997 e n. 357 del 1988) **che esporrebbero a gravi rischi un interesse generale tanto rilevante come la tutela ambientale e culturale”**.

2.3. Cos'è la Carta della Natura

La Carta della Natura è uno strumento introdotto dalla Legge-Quadro per le Aree Naturali Protette n. 394/91, allo scopo di identificare lo stato dell'ambiente naturale in Italia, stimandone il valore naturalistico e la vulnerabilità territoriale. Carta della Natura quindi, è uno strumento che può essere utile per definire le linee di assetto del territorio, al fine di identificare reti ecologiche, per le valutazioni di impatto ambientale, per le valutazioni ambientali strategiche e per le valutazioni di incidenza.

2.3.1. Le caratteristiche e la metodologia

- 14 -



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Questo strumento, ai fini della gestione del territorio, deve essere multiscalare, aggiornabile e deve contenere un'ampia gamma di informazioni sull'ambiente di tipo fisico, biotico e antropico e sulle loro interrelazioni. A tal fine è stato strutturato un Sistema Informativo Geografico (GIS).

Le scale di analisi scelte sono due 1:250.000 e 1:50.000. In Carta della Natura alla scala 1:50.000 le unità territoriali di base sono rappresentate dagli habitat secondo la legenda Corine Biotopes elaborata da APAT per l'Italia. In questo caso gli aspetti biotici del territorio contribuiscono in maniera determinante alla realizzazione della carta, così come sono determinanti gli aspetti antropici per la valutazione del grado di vulnerabilità. Attualmente Carta della Natura alla scala 1:50.000 è stata realizzata in 7 milioni di ettari, cioè il 23.3% del territorio nazionale, in cui è compreso anche l'arcipelago delle Eolie.

Per la realizzazione della carta alla scala 1:50.000 vengono considerati come strati informativi immagini satellitari Landsat Thematic Mapper, ortofoto alla scala 1:10.000, modello digitale del terreno e carte litologiche, integrate con informazioni da sopralluoghi e ricerche bibliografiche. L'elaborazione di questi dati permette la realizzazione della carta degli habitat che a sua volta rappresenterà lo strato informativo di base per le carte della qualità e della vulnerabilità del territorio. Per fare ciò ad ogni unità territoriale individuata dalla carta degli habitat (biotopo)

- 15 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

verranno associati valori forniti da una serie di indicatori, scelti in maniera adeguata per individuare valore ecologico, sensibilità ecologica e pressione antropica, successivamente, dall'incrocio della carta della pressione antropica e della sensibilità, sarà possibile ottenere la carta della fragilità ecologica (chiamata anche carta della vulnerabilità territoriale).

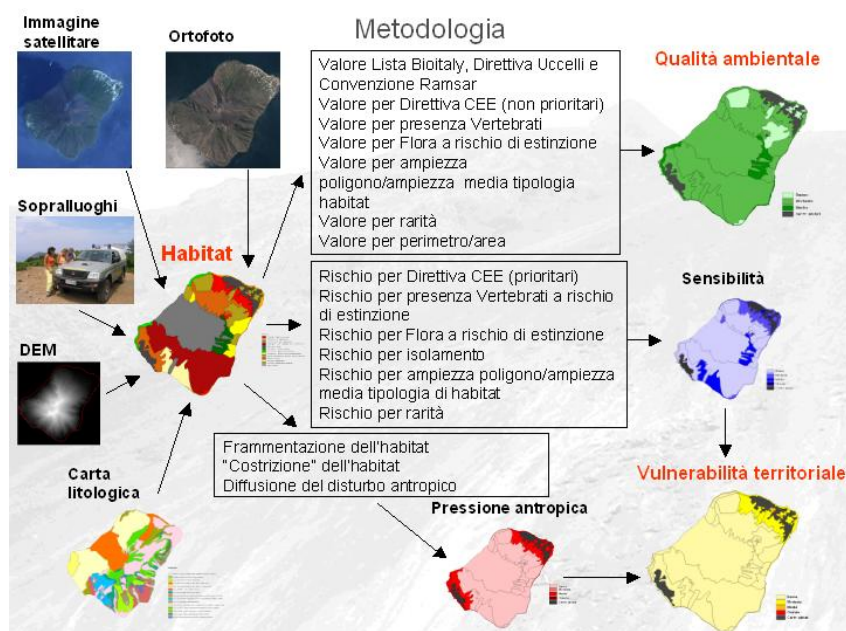


Figura 1 schema concettuale della metodologia di realizzazione di Carta della Natura

2.3.2. La Carta della Natura delle Isole Eolie



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Nell'arcipelago Eoliano sono state individuate 23 tipologie cartografabili di habitat afferenti alla legenda Corine Biotopes, suddivisi in biotopi diversamente distribuiti nelle varie isole. L'elenco degli habitat identificati è il seguente:

15.1 Vegetazione ad alofite con dominanza di Chenopodiacee succulente annuali	34.81 Praterelli aridi del Mediterraneo
16.1 Spiagge	41.9 Castagneti
18.22 Scogliere e rupi marittime mediterranee	45.31A Lecceta sud-italiana e siciliana
22.1 Acque dolci (laghi, stagni)	66.2 Ambienti sommitali dei vulcani mediterranei (<i>Rumici-Astragaletea</i>)
31.8A Vegetazione tirrenica-submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>	66.4 Campi di lapilli e di ceneri
32.22 Formazioni ad <i>Euphorbia dendroides</i>	82.3 Colture di tipo estensivo
32.24 Formazioni a palma nana	83.21 Vigneti
32.26A Retameti, formazioni a geniste termomediterranee	83.31 Piantagioni di conifere
32.3 Macchie mesomediterranee silicicole	83.334 Robinieti
32.A Arbusteti a <i>Spartium junceum</i>	86.1 Città, centri abitati
34.5 Prati aridi mediterranei*	86.41 Cave
34.6 Steppe di alte erbe mediterranee	

Nell'elenco sono distinti in grassetto gli habitat inseriti nella Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat": su ventitrè tipologie ben dieci hanno esigenze di conservazione e, di queste, una (asteriscata) è considerata di interesse prioritario. Risulta interessante dare uno sguardo un po' più approfondito agli ambienti che risultano più significativi per le isole Eolie.

La "Vegetazione ad alofite con dominanza di Chenopodiacee succulente annuali" (cod. Corine 15.1) è un habitat presente solo nell'isola di Salina (3,3 ha circa) intorno al lago di Lingua.

- 17 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Le “Scogliere e rupi marittime mediterranee”(cod. Corine 18.22) sono abbastanza ben rappresentate nell’arcipelago, e la composizione floristica di questo ambiente comprende specie endemiche come *Limonium minutiflorum*, endemica delle Eolie e della costa di Milazzo, presente a Lipari, Salina, Panarea e Filicudi.

Le “Formazioni a palma nana” (cod. Corine 32.24) sono state cartografate solamente per due ettari nell’isola di Lipari.

Nella categoria “Retameti, formazioni a geniste termomediterranee” (cod. Corine 32.26A) sono comprese le formazioni a *Cytisus aeolicus* (specie endemica della isole Eolie), ben rappresentate a Stromboli (località Schicciolo e Rina Grande), e le formazioni a *Genista thyrrina* (specie endemica dell’area tirrenica), che si rinvencono frequenti in tutto l’arcipelago sui depositi di sabbia vulcanica o sui terrazzamenti dopo l’abbandono colturale.

I “Prati aridi mediterranei” (cod. Corine 34.5) sono ambienti considerati di importanza prioritaria dalla Direttiva “Habitat”, si tratta di praterie instabili, che i processi dinamici fanno evolvere in direzione degli arbusteti. Sono presenti in maniera più o meno diffusa nelle isole di Lipari, Vulcano, Stromboli e Panarea.

La “Lecceta sud-italiana e siciliana” (cod. Corine 45.31A) è un habitat che rappresenta la fase più evoluta della vegetazione, oggi è possibile rinvenire nelle Isole solo piccoli nuclei relitti recanti i segni dei ricorrenti incendi, a Lipari, Vulcano



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

(località Cardo e Gelso dove sopravvivono anche alcuni individui di dimensioni monumentali) ed a Stromboli.

Ambienti peculiari delle sommità vulcaniche (cod. Corine 66.2) e Campi di lapilli e di ceneri (cod. Corine 66.4), sono ben rappresentati, naturalmente, a Stromboli e Vulcano.

Applicando ad ogni biotopo gli opportuni indicatori è possibile evidenziarne il valore ecologico. Questo sono stati scelti in maniera da rappresentare il valore dal punto di vista istituzionale, considerando l'inserimento nella Lista Bioitaly, Direttiva Uccelli, Convenzione Ramsar e allegato I della Direttiva 92/43/CEE (non prioritari), dal punto di vista della biodiversità, considerando la presenza di specie di vertebrati e di flora a rischio di estinzione e dal punto di vista ecologico, considerando il rapporto tra l'ampiezza di ogni singolo biotopo rispetto all'ampiezza media tipologia dell'habitat, la rarità rispetto all'area indagata e la complessità della forma con il rapporto perimetro/area. I valori, divisi in cinque classi, dell'indice risultante vengono associati ai biotopi corrispondenti, in modo da calcolare l'estensione totale del territorio a altissimo, elevato, grande medio e basso valore ecologico (figura 2).



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Valore ecologico

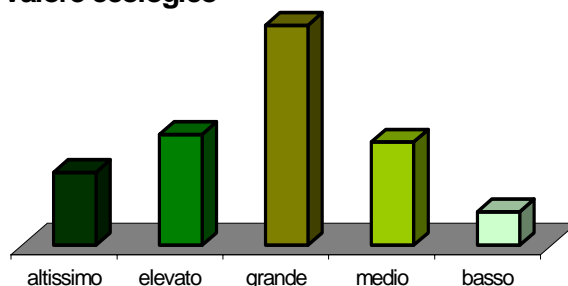


Figura 2 Estensione del territorio secondo la classe di Valore ecologico calcolato nell'arcipelago eoliano in base ai parametri di Carta della Natura

Come prevedibile, la maggior parte del territorio ricade nelle categorie altissimo, elevato e grande valore ecologico, le aree a più basso valore sono quelle che presentano caratteristiche ecologiche più modeste e spesso coincidono con le aree interessate dalla presenza antropica e dalle attività ad essa connesse.

Analogamente al valore, la sensibilità di ogni biotopo viene evidenziata applicando indicatori opportuni in grado di metterne in risalto le caratteristiche dal punto di vista istituzionale, della biodiversità ed ecologiche. Anche in questo caso i valori dell'indice risultante vengono divisi in cinque classi e associati ai biotopi, la distribuzione è mostrata di seguito (figura 3).



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

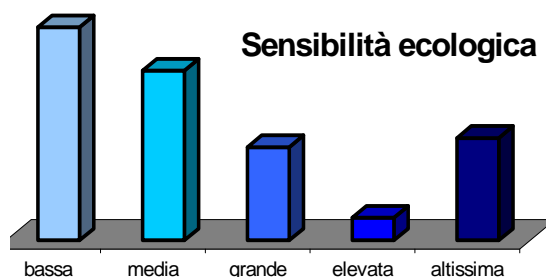


Figura 3 Estensione del territorio secondo la classe di Sensibilità calcolata nell'arcipelago eoliano in base ai parametri di Carta della Natura

La maggior parte del territorio risulta a bassa e media sensibilità. Le zone in cui si riscontrano i valori di più elevata sensibilità si possono ritrovare in corrispondenza di sistemi ambientali isolati o in aree ricche di specie a rischio, esempio particolarmente indicativo è quello del castagneto di Salina, ambiente a grande sensibilità in quanto risulta raro rispetto alla zona studiata, isolato, nonché idoneo ad ospitare un buon numero di specie di vertebrati e di flora a rischio.

In generale in tutto l'arcipelago la situazione che si manifesta, sia riguardo al valore sia riguardo alla sensibilità, da un lato esprime la rilevante valenza dei sistemi ecologici eoliani e dall'altro conferma l'opportunità di azioni per la conservazione di tale status.



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

PARTE II

GLI ATTENTATI ALL'INTEGRITÀ PAESISTICA ED AMBIENTALE DI LIPARI

- 22 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

3. Le cave di pomice e le società estrattive:

cronaca di un inganno

3.1. Le concessioni e le reiterate proroghe

L'estrazione di pietra pomice, attività che investe oltre il 25% del territorio dell'isola di Lipari, ha costituito per oltre due secoli fonte di ricchezza per il Comune di Lipari. La pomice è soprattutto impiegata per la realizzazione di materiale di impiego in edilizia (lapilli, inerti pesanti e duri), per impiego nel settore della cosmesi per la cura di mani e piedi, e nel settore degli abrasivi per la levigatura di marmi, superfici metalliche etc.

A partire dagli anni '70, però, lo scenario economico è andato rapidamente mutando e si è assistito ad un repentino quanto inesorabile declino della centralità del ruolo dell'industria pomicifera rimpiazzata, in toto, quale fonte di reddito per la

- 23 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

comunità eoliana dal prendere piede, prima, e dal definitivo affermarsi, poi, di un nuovo e ben più remunerativo fenomeno economico: **il turismo**.

Le due società che, ancora oggi, continuano ad esercitare attività estrattiva nel territorio dell'arcipelago, e specificatamente nell'isola di Lipari, sono la Pumex S.p.A. la Italpomice S.p.A..

A seguito della drastica contrazione del mercato, però, negli ultimi decenni le due imprese si sono viste costrette ad operare un ridimensionamento ed ad oggi occupano, la Pumex, circa 70 dipendenti e, la Italpomice (rimasta inattiva per un decennio in seguito alla morte di un dipendente durante lo svolgimento dell'attività), circa 5 dipendenti.

La Pumex S.p.A. inizia a 'cavare pomice' a Lipari in virtù dell'autorizzazione n° 54 del 17/12/1987 rilasciata dal Distretto Minerario di Catania, **autorizzazione scaduta il 16 dicembre 2002**. L'Italpomice è titolare dell'autorizzazione n° 58 del 19/12/1987, **scaduta il 18 dicembre del 2002**.

Al termine del lasso di tempo accordato dalle concessioni, le due società, anziché cessare l'attività estrattiva, ne chiedono ed ottengono la prosecuzione a mezzo di proroga. Tutto ciò, nonostante nel frattempo siano intervenuti l'approvazione del Piano Territoriale Paesistico delle Eolie, l'inserimento dell'arcipelago nella World Heritage List e l'Unesco abbia già formalmente richiesto

- 24 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

la totale cessazione dell'estrazione di pomice dalle cave per scongiurare la cancellazione delle Eolie dall'elenco dei siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità.

Purtroppo, non è stata questa la sola proroga concessa. Ad essa – lasciando cadere nel vuoto i molti appelli che nel corso di questi anni, a più riprese, Legambiente ha formalmente rivolto all'indirizzo di tutte le Autorità competenti (Comune, Soprintendenza, Distretto Minerario, Regione, Ministero) nonché ignorando i reiterati ammonimenti dell'Unesco - ne sono incredibilmente seguite altre due.

Da ultimo, essendo il 31 dicembre 2005 sopraggiunta anche la scadenza dell'ennesima proroga accordata, si è consentito alla Pumex di proseguire nell'attività di escavazione per ulteriori 90 giorni, con autorizzazione non del Distretto Minerario – che anzi con ordinanza n° 03/2006 intimava alla società di interrompere le escavazioni con effetto immediato³ - bensì a mezzo di una ordinanza del sindaco di Lipari soggetto, con ogni evidenza, non giuridicamente titolato ad operare in tal senso⁴.

Conclusione: l'attività estrattiva, ancora oggi continua.

³ Appendice III: Testo integrale ordinanza n° 03/2006 del 16/03/2006 del Distretto Minerario di Catania

⁴ Appendice IV: Testo integrale ordinanza n° 07/2006 del 31/01/2006 del Comune di Lipari



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Impossibile non domandarsi: come è potuto accadere? Come sia stato possibile? La risposta a tali interrogativi può essere trovata, da una parte, negli ignobili espedienti posti in essere dalla Pumex e, dall'altra, nella 'complicità' che il Governo regionale ha assicurato alla società.

3.2. Gli espedienti della Pumex S.p.A.

Il susseguirsi degli ultimatum dell'Unesco congiuntamente alle pressioni sempre maggiormente insistenti di Legambiente e dei numerosi soggetti che hanno a cuore il destino dell'arcipelago, hanno fatto sì che, alla fine del 2002, le parti in causa nell'affaire 'cave di pomice' convenissero sulla necessità ed improrogabilità di trovare al problema una soluzione concordata che conducesse, in tempi brevi, alla definitiva chiusura delle cave nell'isola di Lipari ed all'elaborazione di un piano di bonifica e riconversione delle stesse. Si è, a tale scopo e con tale obiettivo, costituito un tavolo tecnico al quale la proprietà della Pumex ha dichiarato di voler aderire,

- 26 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

presentando una sua proposta per la dismissione dell'attività estrattiva e la conseguente opera di riconversione.

Legambiente ha preso attivamente parte a tale tavolo, fornendo il suo fattivo contributo che si è concretato nell'elaborazione di un articolato ed ecocompatibile piano di riconversione.

Ma, mentre avevano luogo queste logoranti quanto infruttuose riunioni e mentre a parole le società estrattive continuavano a declamare la loro ferma volontà di trovare una via d'uscita che portasse alla dismissione delle cave, in realtà le stesse società presentavano, invece, **non soltanto nuove richieste di proroga, non soltanto domanda per ottenere un ampliamento delle cave site a Porticello ed all'Aquacalda, ma chiedevano, addirittura, l'autorizzazione per aprire nuove cave in altri siti dell'isola di Lipari.** Rendendo così, nei fatti, manifesto come tutti i loro proclami altro non siano stati se non unicamente il tentativo di guadagnare tempo e zittire - almeno temporaneamente - quanti, al contrario, si impegnavano seriamente e responsabilmente. Si è trattato, insomma, unicamente di uno specchietto per le allodole.

Ma questo non è stato l'unico artificio cui la Pumex è ricorsa per continuare a procrastinare nel tempo la cessazione dell'attività estrattiva ed ottenere sempre nuove proroghe.

- 27 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

La società ha, infatti, anche mandato in scena il solito trito e vieto copione per forzare la mano ed assicurarsi un nuovo via libera. È, cioè, passata alle minacce di licenziamento. Ha utilizzato, come sempre tristemente avviene in simili circostanze, i dipendenti - la salvezza dei loro posti di lavoro - come mezzo di ricatto, strumentalizzandoli indegnamente. Ben sapendo che tutte le proposte di riconversione presentate contemplanò quale imperativo categorico la salvaguardia dei livelli occupazionali ed, anzi, un considerevole incremento degli stessi.

L'aver creato allarmismi tra le maestranze, l'aver alimentato in esse ansie e preoccupazioni è stato, insomma, unicamente un bieco espediente.

Espedienti che, purtroppo, si sono ad oggi rivelati efficaci.

Non pare, infatti, casuale che la medesima istanza di proroga all'escavazione (per la cava n° 46, denominata "Porticello - Pumex"), presentata dalla Pumex S.p.A. al Distretto Minerario di Catania⁵, venisse con gran dovizia di motivazioni respinta in data 31 marzo 2005 e, dopo essere stata rigettata, fosse solo 14 giorni dopo incredibilmente accolta con la seguente motivazione:

"Vista...la fortissima criticità sotto il profilo sociale della situazione correlata all'improvvisa interruzione dell'attività estrattiva nella cava in questione...si segnala (n.d.r.) l'esigenza che sia garantita la proroga dell'attività di cava in argomento...considerata la necessità di evitare un

⁵ Appendice V: documento di rigetto del Distretto Minerario di Catania n° 02/05



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

vuoto occupazionale si autorizza la Società Pumex...a proseguire fino al 30 giugno 2005 i lavori di coltivazione nella cava di pomice convenzionalmente denominata "Porticello – Pumex"⁶.

Tale strumento di pressione che non pare fuori luogo definire 'ricatto occupazionale' è, infine, anche alla base della impropria ordinanza del sindaco di Lipari il quale si è infatti risolto ad emetterla dopo che i dipendenti Pumex - terrorizzati dalla società e, dunque, immotivatamente paventando la perdita del posto di lavoro - avevano occupato il Municipio.

3.3. La proposta di riconversione della Pumex S.p.A.

Il 30 aprile del 2003 la Pumex invia la sua proposta per la riconversione delle aree interessate dall'attività estrattiva a Roma al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea - e, in data 25 giugno 2003, all'Assessorato Beni Culturali della Regione Siciliana.

⁶ Appendice VI: documento di autorizzazione del Distretto Minerario di Catania n° 09/05



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Nell'incipit di tale documento⁷ è spiegato che la proposta si compone di quattro segmenti dei quali il secondo testualmente così recita: “utilizzo aree pomificere di Monte Pelato, oggetto di uso civico” e ciò in “considerazione delle forti implicazioni economiche e occupazionali dell'estrazione, della lavorazione e della commercializzazione della pomice, di rilievo internazionale”.

Nel proseguo del documento il lapidario quanto beffardo punto due, nel quale la società esplicita quello che è da sempre il suo reale obiettivo ossia la prosecuzione ad oltranza delle escavazioni, viene argomentato come segue:

“2 – UTILIZZAZIONE AREE POMIFICHERE DI MONTE PELATO, OGGETTO DI USO CIVICO

Attualmente, la legge regionale n. 6 del 03/05/2001 consente la prosecuzione, anche in deroga al piano territoriale paesistico, dell'attività estrattiva nelle aree gravate da uso civico (articolo 89, comma 5) Sia l'area attualmente oggetto di sfruttamento sia l'area “di espansione” sono gravate da antichissimi usi civici relativi al cavare pietra pomice”, risalenti ai Sovrani Normanni. La proposta mira a trasferire l'attività estrattiva dal versante “esterno” del cratere ad un'area “interna”.

L'attività produttiva di coltivazione è collocata dalla nostra proposta nell'ambito della “fossa” di Monte Pelato. Essa si sviluppa mediante un sistema di coltivazione che, a ristrettissimo impatto ambientale, salvaguarda

⁷ Appendice VII: testo integrale della proposta di riconversione della Pumex S.p.A.



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

l'orlo craterico e l'intera morfologia "esterna" del cono vulcanico, come dallo schema di massima dell'allegato "C".

Ciò consente di tenere conto delle esigenze di tutela e valorizzazione paesaggistica realizzando, però un modello di sviluppo che non faccia venir meno la tradizionale realtà economica e occupazionale della lavorazione della pomice nell'isola di Lipari, dove risiedono circa 9.500 abitanti, tale realtà non stagionale, attualmente realizza un fatturato annuo di circa € 7.500.000,00, del quale circa € 2.200.000,00 in Italia e circa € 2.900.000,00 fuori dal Mercato Comune Europeo; occupa direttamente oltre 70 dipendenti - la maggior parte dei quali (addetti specializzati e tecnici) non facilmente riconvertibili in attività diverse - oltre l'indotto.

La proposta di spostamento dall'area di estrazione è, poi, indissolubilmente connessa, anche nella sua realizzazione, con gli altri segmenti del progetto (punti 2 e 4 della proposta).

In primo luogo intendiamo provvedere, contestualmente al recupero, alla ristrutturazione e alla riqualificazione delle attuali aree di cava e degli stabilimenti industriali in disuso in strutture turistico-ricettive (punti 1 e 3 della proposta).

*In secondo luogo, riteniamo che l'attività estrattiva vada non soltanto salvaguardata sotto il profilo economico ed occupazionale, ma anche valorizzata da un punto di vista storico-culturale. Infatti, la suddetta attività di estrazione e lavorazione della pomice costituisce una attività tradizionale tipica dell'isola di Lipari come testimoniano anche gli antichi usi civici – ed un elemento caratteristico del paesaggio e della storia dei luoghi. Tale elemento merita di essere valorizzato: pertanto, **la nostra proposta mira non***



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

soltanto a proseguire tale attività con una forte riduzione dell'attuale impatto ambientale, ma anche ad integrarla (attraverso lo connessione con un visitor-centre) con un percorso culturale che racconti la storia geologica, vulcanologica e tecnologica del rapporto tra l'uomo e la pomice, valorizzando, altresì, le caratteristiche di questo materiale, assimilato dalla legislazione regionale ai materiali lapidei di pregio (punto 4 della proposta).

Oltre alla la prosecuzione dell'attività estrattiva, nella restante parte del documento la Pumex si propone anche di costruire “*strutture turistico-ricettive*” altrimenti dette: alberghi.

3.4. Il giudizio di Legambiente sulla proposta Pumex

Nel merito della proposta della Pumex, in primo luogo Legambiente **categoricamente dissente dall'eventualità del perdurare, e per di più sine die, dell'attività di escavazione della pomice sull'isola di Lipari.** Ciò sarebbe non solo in palese, grave violazione del Piano Territoriale Paesistico ma anche in evidente ed insanabile contrasto con le direttive dell'Unesco e andrebbe ineludibilmente a determinare la cancellazione delle Eolie dalla lista dei siti dichiarati Patrimonio

- 32 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

dell'Umanità, cancellazione che occorrerebbe per la prima volta nella storia nell'Agenzia dell'ONU.

Legambiente osserva, inoltre, che:

1. Il piano presentato costituisce un rafforzamento del tentativo di appropriazione proprietaria del demanio comunale in uso civico da parte della Pumex, assolutamente alternativo rispetto alle finalità di sostenibilità culturale e allo stesso diritto dei cittadini nonché alle finalità di conservazione del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.
2. Il piano Pumex tende ad attribuire in proprietà e in uso alla società non solo l'area dove sono state operate le distruzioni ambientali del corpo del cono di pomice ma, addirittura, l'interno del cratere, vero e proprio santuario della natura vulcanica del complesso per il quale mai si sarebbe potuto immaginare un utilizzo a fini di scavo industriale.
3. Il piano estende, inoltre, l'intervento a un più vasto complesso già regolamentato come area di tutela integrale e orientata.
4. Il piano prevede, infine, una inaccettabile opera di cementificazione delle coste.

- 33 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

4. Le connivenze dell'Amministrazione Regionale

4.1. La legge regionale n° 6 del 2001

La Regione Siciliana ha gravi e pesanti responsabilità nella lunga vicenda inerente la salvaguardia dell'arcipelago delle Eolie. L'amministrazione regionale, infatti, non solo non ha operato per dare una pronta e rapida soluzione all'affaire Pumex con sollecitudine nonché con la dovuta fermezza e rigore lasciando che la situazione si trascinasse irrisolta negli anni, ma ha scelleratamente dato vita ad una serie di provvedimenti legislativi che hanno permesso, avallandola, la devastazione inflitta all'isola di Lipari dalle escavazioni di pomice. Il Governo regionale ha, senza ombra di dubbio alcuna, dimostrato di aver maggiormente a cuore la tutela degli interessi di pochi privati, se non di uno soltanto, piuttosto che la salvaguardia dell'integrità paesistico-naturalistica delle Eolie, patrimonio di tutti.

- 34 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Nel 2001, l'Assemblea Regionale Siciliana approva la legge n° 6 che al titolo VI "Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica", articolo 89 "Norme Urbanistiche", comma 5 recita:

*"Alle aree gravate da usi civici sulle quali insistono tradizionali attività produttive ancora in esercizio non si applicano le norme dei Piani territoriali paesistici, se in contrasto con l'esercizio dell'uso civico nella sua originaria estensione."*⁸

Sulla base di tale dettato normativo la Pumex S.p.A. e la Italpomice S.p.A. proseguono nell'attività di escavazione della pomice; le aree nord – est dell'isola di Lipari sono, infatti, soggette ad uso civico da secoli.

Inoltre, come se tale intervento non fosse stato già di inaudita gravità, con altro provvedimento legislativo contenuto nella Legge Finanziaria Siciliana del 2003 si autorizza l'acquisizione da parte di un privato di terre di uso civico, ossia di proprietà pubblica. In tal modo consentendo alle società che gestiscono le cave di pomice, presenti a Lipari con la loro attività estrattiva, di acquistare a prezzi irrisori porzioni degli straordinari vulcani dell'isola che, con le loro colate di pomice rappresentano un unicum geomorfologico di valore mondiale, nonché persino le

⁸ Appendice VIII: testo Legge regionale n° 6/2001 – Titolo VI Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica – articolo 89 Norme Urbanistiche



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

bellissime spiagge limitrofe sottraendo tali incantevoli luoghi al godimento e al patrimonio della collettività tutta.

Legambiente Sicilia ha reiteratamente chiesto al governo regionale che:

- venisse abrogata la norma che consente la continuazione dello sfruttamento delle cave in contrasto con il Piano Territoriale Paesistico e con le direttive Unesco;

- le aree pomicifere e le coste rimanessero al patrimonio pubblico.

Assordante e colpevole il silenzio dell'amministrazione regionale agli appelli dell'associazione.

4.2. I Patti Territoriali e il ddl n° 917 ovvero il tentativo dell'ARS di eludere il PTP delle isole Eolie

Il Patto Territoriale delle Isole Eolie viene approvato il 20 dicembre 2001, secondo linee d'intervento fissate sin dal 1996. Nelle intenzioni esso doveva rappresentare una preziosa occasione di sviluppo a favore del turismo, della pesca,

- 36 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

delle attività di produzione e trasformazione agricola, dell' artigianato locale, delle attività di fruizione delle risorse naturali nonché in ambito di riqualificazione ed ammodernamento della PMI, per interventi strutturali a vantaggio degli investimenti di tipo produttivo, nel rispetto dell'ambiente e dello sviluppo eco-sostenibile del territorio.

È solo dopo due anni di assoluta stasi e totale immobilismo che, il 15 dicembre 2003, viene indetta una *Conferenza dei Servizi* con il precipuo scopo di selezionare e, successivamente, approvare le proposte da realizzare tramite lo strumento dei Patti.

Sin da subito, appare evidente come una cospicua parte dei progetti presentati non risponda al fine dei Patti e come sia in atto il tentativo di snaturare gli stessi, utilizzandoli quale mezzo per far assentire iniziative di interventi sul territorio (i.e. la costruzione di 7 hotel di lusso a Lipari) che la sistematicità di uno strumento di pianificazione non consentirebbe. I Patti Territoriali delle Isole Eolie sono, infatti, stati pensati, promossi e progettati come strumento democratico di confronto all'interno della comunità e non come il tentativo di imporre il potere economico a tutti i costi a discapito delle regole e dello sviluppo eco-sostenibile del territorio.

- 37 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Cogliendo tale pericolosa deriva, Legambiente Sicilia si è mobilitata e, più volte, ha formalmente invitato Regione Siciliana, sindaco di Lipari, Soprintendenza ai Beni Culturali ad approvare unicamente i progetti compatibili con il PTP.

È a questo punto che l'Assemblea Regionale Siciliana interviene in maniera tanto vergognosa quanto irresponsabile. Il 22 ottobre del 2004 l'Ars approva, infatti, il ddl n° 917. Tale legge costituiva, in origine, l'annuale legge di assestamento del bilancio della Regione, ma nell'iter di formazione vengono via via inserite norme che non presentano alcuna natura finanziaria. Questa norma ha provocato un vero e proprio scandalo nazionale dando vita ad una vibrante e vigorosa polemica politico-istituzionale. L'articolo 25 di tale dettato legislativo, intitolato Patto Territoriale Isole Eolie, autorizza esplicitamente la realizzazione di opere in deroga al Piano Paesistico delle Isole Eolie. Nel primo e secondo comma di tale articolo, infatti, viene così scritto:

- 1. *Ai fini della realizzazione delle iniziative previste dal Patto territoriale delle isole Eolie, le opere previste e finanziate dal Patto, alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere realizzate anche in deroga al Piano territoriale paesistico e alle norme urbanistiche vigenti.*
- 2. *Sulla deroga si esprime un'apposita conferenza dei servizi, composta dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente e*

- 38 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

dall'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, che si riunisce presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente su richiesta del sindaco del comune nel cui territorio ricade l'opera. Il parere favorevole reso dalla conferenza dei servizi è immediatamente esecutivo e costituisce deroga al Piano territoriale paesistico e variante allo strumento urbanistico vigente.

Di fronte ad un attacco, l'ennesimo, tanto scellerato all'integrità paesistico-naturalistica di uno dei luoghi più incantevoli del mondo, Legambiente Sicilia non poteva, e difatti non lo ha fatto, rimanere inerte.

4.2.1. Il ricorso di Legambiente Sicilia al Commissario dello Stato

Ritenendo la norma incostituzionale, il 25 ottobre del 2004 Legambiente Sicilia ha presentato al Commissario dello Stato per la Regione Siciliana istanza di impugnazione del ddl 917 del 2004⁹ *“Misure finanziarie urgenti. Assestamento del bilancio della Regione e del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della regione siciliana per l'anno finanziario 2004. Nuova decorrenza di termini per la richiesta di referendum”*.



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

L'associazione ha preliminarmente osservato che tale disposizione legislative è censurabile poiché fa venir meno il carattere della generalità ed astrattezza che deve guidare una Assemblea Legislativa e promulga, invece, norme ad personam che privilegiano singoli progetti, specifiche istanze di imprenditori, in tal modo derogando e sottraendo singoli interventi al rispetto della normativa vigente e cogente per quelle specifiche categorie di opere. Le leggi, così, non introdurranno più principali generali e non garantiranno omogeneità ed uguaglianza di trattamento tra i vari soggetti interessati ma, al contrario, consentiranno trattamenti differenziati e privilegi in totale dispregio dei più elementari principi su cui è fondato uno stato di diritto. Così continuando, insomma, l'Ars finirà con l'emanare leggi per il rilascio di singole concessioni edilizie, provvederà ad autorizzare progetti già respinti e valutati dalle competenti autorità amministrative, modificherà singole graduatorie di concorsi etc..

Le deroghe introdotte a disposizioni di carattere generale che regolano materie di settore oggetto di normativa comunitaria, statale e regionale (tutela del paesaggio, urbanistica etc.) oltre a determinare disparità di trattamento che si risolvono in privilegi per singole categorie - se non quando per singole persone - minano sin dal fondamento il principio del buon andamento e dell'imparzialità della

⁹ Appendice IX: testo integrale richiesta di Legambiente Sicilia di impugnazione ddl n°917 2004 a



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

pubblica amministrazione creando pericolosi precedenti fonte di danno culturale e sociale di estrema gravità.

Nello specifico, poi, del contenuto dell'articolo 25 che, come visto, autorizza ad operare in deroga del Piano Territoriale Paesistico delle Eolie, Legambiente ha fatto rimarcare come tale disposizione viola i principi enunciati dagli articoli 9 e 117 della nostra Costituzione i quali riconosco alla potestà legislativa esclusiva dello Stato la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali rimandando alla potestà legislativa ripartita con le Regioni la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

In più, la disciplina in materia di tutela del paesaggio e dei beni ambientali è attualmente contenuta nel D.L.vo. 22 gennaio 2004 n° 42, pubblicato nella G.U.R.I. n° 45 del 24 febbraio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", preceduto dal D.L.vo 29 ottobre 1999, n. 490 (Testo Unico sui Beni Culturali e Ambientali), Tale normativa prevede, per quanto concerne la pianificazione paesaggistica, lo strumento dei Piani Territoriali Paesistici.

Alla luce del fatto che il PTP delle Eolie è stato approvato il 16 marzo del 2001 e la sua piena validità e cogenza è stata seguentemente confermata, come

Commissario dello Stato



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

detto¹⁰, dalla Corte Costituzionale e dal Tar di Catania, Legambiente Sicilia ha correttamente sostenuto che la deroga a tale Piano Paesistico al fine di consentire la realizzazione di iniziative previste da un patto territoriale che, come ogni attività di pianificazione anche di natura urbanistica, deve conformarsi al PTP, è totalmente priva di alcuna giustificazione giuridica e nettamente in contrasto con i principi costituzionali.

4.2.2. L'intervento del Commissario dello Stato

Accogliendo in toto le motivazioni contenute nella richiesta di impugnazione di Legambiente Sicilia, il Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, il prefetto Gianfranco Romagnoli, il 29 ottobre 2004 ha impugnato il disegno di legge n° 917¹¹.

Il Commissario ha, infatti, ritenuto che:

“Gli artt. 25, 27, 28, 32 e 33, oltre alle specifiche violazioni di cui si dirà appresso, sono tutti suscettibili di censura per violazione dell’art. 9 della Costituzione in quanto tutti attinenti alla materia del governo del territorio.

¹⁰ Sull’argomento si rimanda ai paragrafi 2.2 pag. 10 e 2.2.2. pag. 13

¹¹ Appendice X: testo integrale dell’impugnativa del Commissario dello Stato del 29/10/2004



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

L'adozione delle cennate disposizioni, sebbene motivata dalla volontà di promuovere e sostenere lo sviluppo economico del territorio regionale in quanto favorisce l'insediamento di attività produttive nei diversi settori del turismo, del commercio, dell'industria e consente la realizzazione di manufatti o il mutamento dell'uso degli stessi, indipendentemente dalla corrispondenza con gli strumenti urbanistici e di programmazione della gestione del territorio nonchè dalle ordinarie procedure per l'acquisizione di nulla osta da parte degli organi preposti alla tutela del patrimonio ambientale, nei fatti può produrre un irreparabile nocumento al bene, la cui tutela l'art. 9 della Costituzione inserisce tra i principi fondamentali, in quanto appartenente all'intera comunità nazionale. Come codesta eccellentissima Corte ha peraltro avuto modo di chiarire, con la sentenza n. 359 del 1985, l'art. 9 erige il valore estetico-culturale, riferito anche "alla forma del territorio," a valore primario dell'ordinamento e correlativamente impegna tutte le pubbliche amministrazioni e particolarmente lo Stato e la Regione a concorrere alla sua tutela e promozione.

Alla luce di quanto precede, non può ritenersi ammissibile la facoltà concessa dall'art. 25 alla Conferenza di servizi composta dall'Assessore regionale del Territorio e da quello dell'Ambiente e dei Beni Culturali e Ambientali nonché dal Sindaco del Comune in cui ricade l'opera, di esprimersi sulla deroga al Piano territoriale paesistico e agli strumenti urbanistici vigenti...La norma, oltre ai

- 43 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

già rilevati profili d'incostituzionalità, appare, altresì, in contrasto con gli artt. 5, 97 e 114, 2°c. della Costituzione, in quanto consente la deroga allo strumento urbanistico vigente privando, ope legis, il Consiglio Comunale del potere di esprimersi sulla variante al piano regolatore generale ed impedendo di fatto ai cittadini l'esercizio del diritto di partecipazione al procedimento e di tutela dei propri interessi”.

4.3. I tavoli tecnici

Le prime notizie relative alla costituzione del tavolo tecnico sono del 20 novembre 2002. Dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e Ambientali viene, infatti, fatto sapere che si è:

“registrata con soddisfazione l'univoca volontà di mantenere le Eolie nella lista Unesco da parte di tutti i soggetti istituzionali, attraverso un rilancio del dialogo sul piano paesistico del quale, comunque, né il Ministero (dei Beni Culturali n.d.r.), né l'Assessorato intendono prescindere, poiché è solo dallo sviluppo sostenibile e dalla tutela del paesaggio (anch'esso bene culturale) che passa una dinamica di valorizzazione e di sviluppo; dinamica che punti tutto sulla migliore organizzazione del sistema dei beni culturali e

- 44 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

dell'articolato sistema dei servizi al turismo, che può diventare il campo utile per ogni ipotesi di riconversione, compresa quella sull'attività estrattiva, la quale potrebbe diventare materia di attrazione culturale attraverso un percorso didattico e museale che sostituisca l'attività industriale...Il problema è quello delle cave di pomice che deturpa – a detta dei delegati Unesco – l'ambiente vulcanico dell'arcipelago; ma non secondariamente è quello della riconversione dell'attività produttiva e dell'occupazione per numerose famiglie isolate, ergo la necessità di questi incontri fra le parti (Stato, Regione, Sindaci, imprenditori e sindacati) per affrontare la delicata questione sotto ogni profilo, fermo restando il piano paesistico, strumento tecnico e di programmazione”.

Dal tavolo istituzionale sarebbero, insomma, dovute emergere le possibili ipotesi “per l'avvio di un percorso di chiusura pilotata delle cave di pomice e la riconversione dei lavoratori in attività alternative”.

Il Tavolo tecnico, attivato nel corso del 2003, si è riunito una prima volta alla fine del marzo 2003 presso il Ministero dei Beni Culturali a Roma per discutere le “soluzioni per la chiusura pilotata delle cave e la riconversione dei lavoratori”. Nel corso dell'incontro, cui la delegazione siciliana di Legambiente partecipa, viene stabilito che la società Ecosviluppo Eolie - una società consortile a totale partecipazione pubblica tra i Comuni delle Isole Eolie e controllata del Comune di Lipari - dovrà procedere alla predisposizione di un Piano di Gestione e che entro la

- 45 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

fine del mese di aprile la Pumex S.p.A. presenterà un bozza di progetto di riconversione delle cave.

Un successivo incontro, si tiene il 13 aprile 2005 presso l'Assessorato regionale Industria.

Nel frattempo, come detto¹², la Pumex ha presentato una surreale proposta di riconversione al solo scopo di guadagnare tempo e nella quale, comunque, viene confermata la volontà di proseguire le escavazioni, ha richiesto nuove proroghe, fatto domanda di ampliamento delle cave site a Porticello ed all'Aquacalda e tentato di ottenere autorizzazione per aprire nuove cave in altri siti dell'isola di Lipari.

In conclusione, il tavolo tecnico si chiude con al suo attivo un bilancio fallimentare, uno scoraggiante nulla di fatto rispetto agli obiettivi che si era posto, il tutto a dispetto delle sollecitazioni che giungono dal Ministero dell'Ambiente.

4.4. Le sollecitazioni del Ministero dell'Ambiente

Al fine di trovare una soluzione alla vicenda e scongiurare la cancellazione

- 46 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

dell'arcipelago delle Eolie dall'elenco dei siti dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità è intervenuto nella vicenda anche il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che, in data 4 maggio 2005, ha inviato una nota all'Assessore Regionale all'Industria – on. D'Aquino, al Presidente della Provincia Regionale di Messina – dott. Salvatore Leonardi, al sindaco di Lipari – dott. Mariano Bruno e per conoscenza al Sottosegretario di Stato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – on. Nicola Bruno e all'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente – on. Francesco Cascio. In tale nota¹³:

*“si coglie l'occasione per ribadire quanto esposto dai rappresentanti di questo Ministero, d'intesa con i rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, **circa i requisiti minimi che dovrà assicurare il progetto per garantire la permanenza del sito nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO** e risultare pienamente compatibile con le finalità istituzionali dell'area marina protetta in corso di istituzione delle Isole Eolie.*

***Riguardo alla richiesta dell'UNESCO**, così come si evince anche dalle decisioni del Comitato del Patrimonio Mondiale, **il progetto dovrà prevedere espressamente soluzioni, modalità e tempistica per la graduale chiusura delle cave esistenti e per porre fine ad ogni attività estrattiva nell'area in oggetto** (isola di Lipari n.d.r.)”.*

¹² Si rimanda al paragrafo 3.2. *Gli espedienti della Pumex pag. 27* e al paragrafo 3.3. *La proposta di riconversione della Pumex S.p.A pag. 30*

¹³ Appendice XI: testo integrale nota Ministero dell'Ambiente



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

4.5. La mancata istituzione della riserva marina e della Riserva Naturale dell'isola di Lipari

La creazione della **riserva marina** delle isole Eolie è **prevista fin dal 1982** con legge 979/82.

L'istituzione della Riserva Naturale di Lipari si attende dal 1991, data nella quale essa è stata inserita nel Piano Regionale.

Ma i documenti continuano, inspiegabilmente, a giacere nei cassetti dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente sebbene si tratti per la Regione di un obbligo di legge.

Se le Riserve già esistessero, molti degli attuali rischi che corre il patrimonio ambientale dell'arcipelago sarebbero scongiurati e si sarebbe di gran lunga più prossimi a dare una congrua soluzione a tutte le problematiche che investono e minacciano l'integrità dell'arcipelago eoliano.

A motivo di tali non più accettabili ritardi, Legambiente ha maturato la decisione di rivolgersi alla Magistratura per chiedere che venga verificato se tali



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

ritardi ed omissioni nell'istituzione possano essere funzionali a consentire la realizzazione di opere ed interventi non più consentiti all'interno di un'area naturale protetta.

4.6. Il progetto di un aeroporto a Lipari

Di recente, è stato inserito nel Piano Regolatore Generale del Comune di Lipari il progetto di realizzazione di una struttura aeroportuale nell'isola.

La pista, della quale esiste un progetto di massima, sarebbe lunga circa 1200 metri, posta alla sommità dell'isola di Lipari, nella piana di Poggio dei Funghi. L'area interessata - tra pista, piazzali e relative infrastrutture di servizio - coprirebbe una superficie di circa 40 ettari, per un costo stimato di 20 milioni di euro.

Lo scalo sarebbe ubicato in un'area di tutela assoluta prevista dal Piano Territoriale Paesistico e produrrebbe un insanabile stravolgimento del cuore dell'isola.

Legambiente ritiene che, per rispondere alle esigenze di un migliore collegamento dell'isola, sarebbe più opportuno rilanciare e potenziare le tratte sociali

- 49 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

degli aliscafi intervenendo per migliorare, rendendolo permanente e costante, il servizio che collega Reggio Calabria, Messina e l'Arcipelago Eolico”.

Per tali ragioni è stata anche presentata nella passata legislatura - da Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente nonché deputato della Margherita e da Giovanna Melandri, deputato Ds – un'interrogazione parlamentare nella quale si chiede al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti *“se non intenda intervenire immediatamente per scongiurare un'opera, che se approvata e realizzata, porterebbe danni irrimediabili, distruggendo un ambiente non antropizzato e un habitat ancora intatto per molte specie animali”*.



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

PARTE III

PIANO DI RICONVERSIONE AREE POMICIFERE ED ECOCOMPATIBILITÀ

- 51 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

5. La proposta di Legambiente per la riconversione delle cave di pomice

5.1. Il Parco archeologico e naturalistico delle Eolie

A giudizio di Legambiente, il piano di riconversione dovrebbe far tornare al patrimonio ed alla gestione pubblica le aree delle cave affinché la Regione Siciliana istituisca e gestisca, così come possibile in virtù del dettato della legge regionale n. 17 del 1991, “l’ecomuseo della pomice di Lipari”.

Tale ecomuseo dovrebbe, poi, essere inserito in una più vasta struttura ed andare a far parte di un più ampio sistema integrato ed eco-compatibile per la valorizzazione e fruibilità delle bellezze dell’arcipelago, ossia un istituendo “Parco Archeologico e Naturalistico delle isole Eolie”, parco che comprenda le aree archeologiche di Lipari, di Panarea, di Filicudi ma anche la Riserva Marina ancora da istituire.

- 52 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

Dovrebbe, quindi, configurarsi come un piano strategico, orientato a definire nuovi scenari di sviluppo e di gestione di questo straordinario patrimonio, mettendo sapientemente a sistema

le risorse materiali:

- cono vulcano di pomice di interesse mondiale, culturale, storico e scientifico da preservare con priorità assoluta;
- energia termica latente nel sottosuolo derivante dalla presenza delle camere magmatiche con eruzioni geologicamente recenti (VIII sec. d.c.), ed energia termica manifesta ad Acqua Calda e Porticello;
- mare non inquinato lontano da insediamenti urbani, temperatura elevata, singolarità di fondali pumicei etc. – per uso balneare, sportivo;
- approdo per mezzi navali, per uso turistico, per comunicazione costiera;
- acqua di mare disponibile senza limiti per uso sportivo (piscine), sanitario terapeutico (ad acqua marina riscaldata con i gas vulcanici), con funzionamento multistagionale;
- preesistenze edilizie: edifici paleoindustriali con tecnologie meccaniche d'impatto vistoso e scenografico;
- patrimonio storico-archeologico: sono presenti testimonianze di insediamenti umani fin dal neolitico;
- patrimonio naturale: presenza di alto valore paesaggistico, faunistico e vegetazionale;

- 53 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

le risorse immateriali

- cultura scientifica: tutta le conoscenze storico-umanistiche e scientifiche sviluppate dall'interesse mondiale della singolarità vulcanica;
- riconoscimento Mondiale di interesse scientifico – dichiarazione Unesco d'appartenenza al Patrimonio dell'Umanità;
- riconoscimento d'interesse umanistico testimoniato nel Museo di Lipari "Bernabò Brea": sezione archeologica e sezione vulcanologia;
- demanialità dell'area come condizione di privilegio, consolidata dai diritti dei cittadini per uso civico, predisposta per soluzioni nell'interesse di tutta la comunità;
- demanialità della costa per via del Demanio Marittimo con garanzia di accessibilità pubblica inviolabile.
- saperi locali: rappresentato dai saperi enogastronomici e artigianali presenti nel territorio;

Una simile opera di valorizzazione è possibile solo attraverso la realizzazione di un piano di riconversione che individui criticità, strategie di intervento e, soprattutto, responsabilità tenendo conto dei seguenti assi prioritari:

1. formazione assolutamente pubblica del piano di gestione con caratteristiche volte al primato dei diritti d'uso dei cittadini;

- 54 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

2. mantenimento della Demanialità Comunale e dell'uso civico;
3. sistemazione della parte costiera settentrionale secondo la pratica della concessione a gestione dei servizi di libero accesso e fruizione + servizio ristoro, etc. a pagamento convenzionato;
4. sistemazione della parte costiera meridionale con funzioni sportive-ricreative, termali-sanitarie con uso dell'acqua di mare riscaldata dai gas vulcanici, piscine termali a varie temperature, self service, ristorante, servizi e stabilimento termale etc.;
5. sistemazione della parte degli stabilimenti con:
 - musealizzazione attiva del ciclo industriale in forma illustrativa didascalizzata;
 - musealizzazione della storia sociale della cava di pomice e dei suoi drammi umani;
 - musealizzazione del luogo nella cinematografia culturale etc.;
 - musealizzazione storica, umanistica e scientifica impegnativa coniugata con il Museo di Lipari sezione archeologica e sezione vulcanologia;
6. attrezzatura a "visitor center" dedicato alla cultura materiale eoliana relativo alle preziose presistenze rurali intorno al cratere del Pilato;
7. individuazione dei soggetti che gestiranno il Piano;
8. recupero paesistico della cava (sistemazione artistica teatralizzata con salvaguardia gradinata a difesa dell'erosione delle acque) sul modello del parco del Garraf in Catalogna.

- 55 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

9. nella seduta del 13/06/06 della Commissione Territorio ed Ambiente del Senato, presente il Ministro Pecoraro Scanio, Francesco Ferrante - senatore dell'Ulivo e Direttore Generale di Legambiente - ha sollecitato il governo a procedere all'istituzione del Parco Nazionale delle Isole Eolie.

5.2. L'ecomuseo della pomice di Lipari

L'esperienza del Museo Regionale "Luigi Bernabò Brea" di Lipari sarebbe un importante ausilio per assicurare un rapido avvio ed una gestione ottimale dell'Ecomuseo della Pomice.

L'istituzione di tale ecomuseo consentirebbe, a giudizio di Legambiente, la tutela e la conservazione, garantendone al contempo la pubblica fruizione, di un gran numero di manufatti di cultura materiale e di attrezzature che costituiscono un prezioso patrimonio di archeologia industriale.

Il museo adempirebbe, inoltre, ad uno degli obiettivi principali di qualunque istituzione museale: il mantenimento della memoria storica di un fenomeno culturale

- 56 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

attraverso la conservazione degli oggetti e la ricostruzione dei contesti socio-economici che ne hanno determinato l'uso.

5.3. La tutela dei posti di lavoro e il reimpiego delle maestranze

Imperativo categorico, istanza ineludibile della proposta di riconversione delle cave di pietra pomice avanzata da Legambiente Sicilia è la tutela e la totale salvaguardia dei posti di lavoro delle maestranze attualmente impiegate nell'attività estrattiva.

All'interno del progetto di Legambiente è, infatti, espressamente previsto che tutti i dipendenti delle società di estrazione, ma anche quanti operano nell'indotto, vengano reimpiegati, assicurando loro un periodo di adeguata formazione, nella gestione delle nuove attività poste in essere.

Per tale via, si centrerebbe il duplice obiettivo di mantenere gli attuali livelli occupazionale ma, al contempo, di creare nuova occupazione qualificata all'interno

- 57 -

UFFICIO STAMPA – LEGAMBIENTE SICILIA

Via Agrigento 67 - 90141 Palermo

www.legambiente.sicilia.com – ufficiostampa@legambientesicilia.com

tel. 091/6264140 - fax 091/6264139



LEGAMBIENTE CRS

Via Agrigento 67, 90141 Palermo

dell'arcipelago eoliano, basti pensare anche soltanto agli impiegati del museo, alle guide, al personale necessario per la conduzione delle attività turistico-ricettive.

Si garantirebbe peraltro, elemento questo non trascurabile, a tali persone una occupazione di certo di gran lunga meno usurante che lavorare in cava.

Nelle more della realizzazione di tale progetto ed al fine di evitare per i lavoratori ogni soluzione di continuità, Legambiente Sicilia ritiene che si potrebbero applicare - in via temporanea - tutti quegli ammortizzatori sociali previsti dalla nostra legislazione e cui, peraltro, si è in passato già fatto ricorso così come accaduto per i dipendenti dell'ex Sigma di Miraglia.